



Petrassi



De Cicco



Petrassi

La Rete Natura 2000, ovvero l'insieme delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva 2009/147/CE e delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) individuate ai sensi della Direttiva 92/43/CE, nel Lazio si compone di 200 Siti.

In particolare le ZSC, essendo state individuate per assicurare uno stato favorevole di conservazione ad habitat e specie di interesse comunitario, rappresentano una rete ecologica funzionale alla conservazione della biodiversità.

Il principale strumento normativo di tutela che le Regioni sono tenute ad applicare è costituito da misure di conservazione specifiche per ogni sito. La Regione Lazio le ha adottate con alcune Deliberazioni di Giunta Regionale pubblicate tra il 2016 ed il 2017.

Realizzato nel maggio 2018 dalla **Direzione Capitale naturale, parchi e aree protette della Regione Lazio.**

Via del Pescaccio n. 96/98, Roma
direzioneamambiente@regione.lazio.it
www.parchilazio.it
Tel. 06 51687334 - 06 51687312



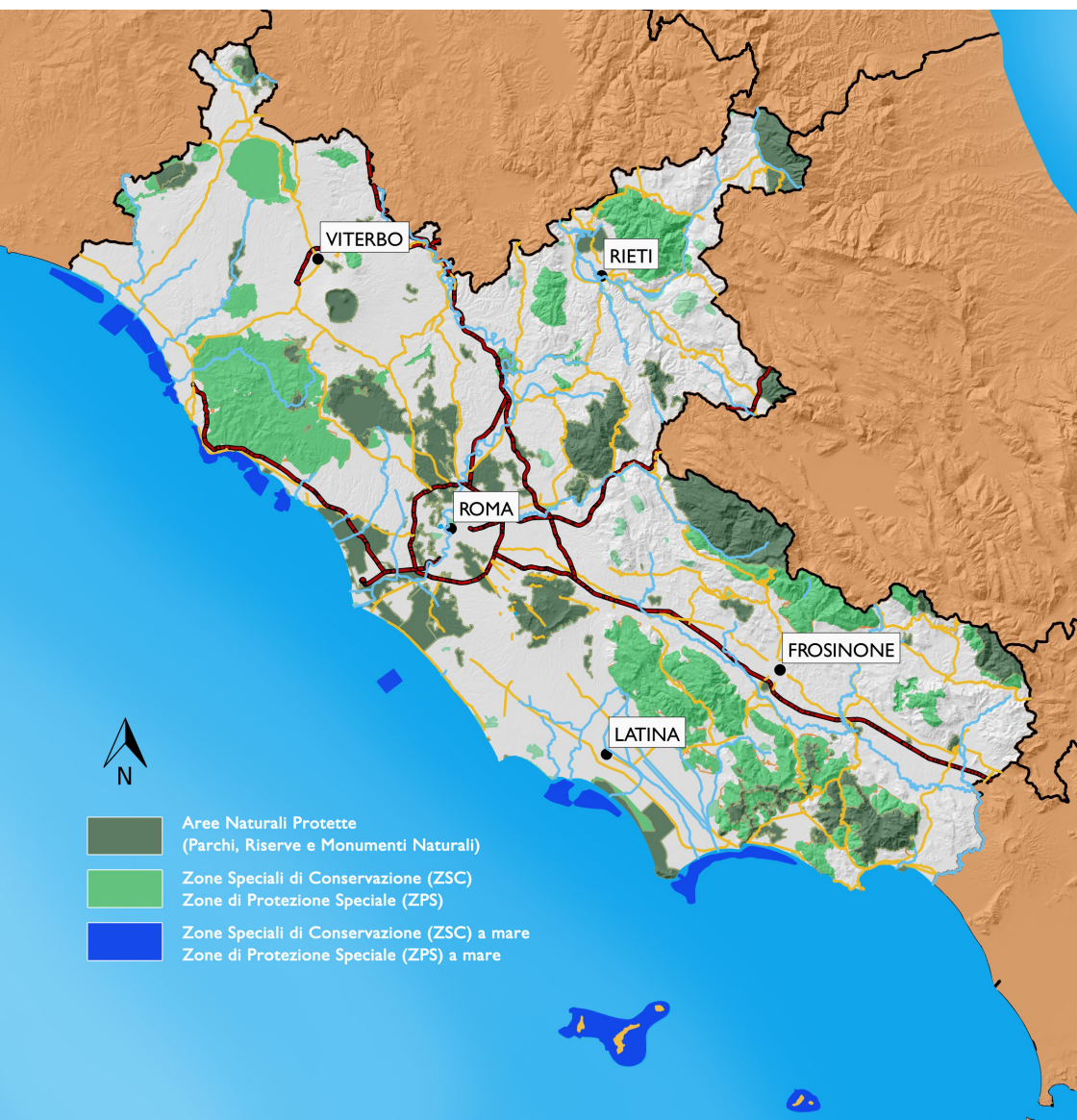
Battaglia

Tutela dei Siti “Natura 2000”

Misure di conservazione applicate
agli habitat di interesse europeo

Le misure di conservazione applicate agli habitat di interesse europeo

200 Siti nel Lazio
dove la Natura è tutelata in maniera particolare



Le Misure di Conservazione si articolano in: misure di conservazione regolamentari, amministrative e contrattuali e riguardano i **siti Natura 2000**. Le Misure sono state adottate considerando le **esigenze ecologiche delle aree**, raggruppate per tipologie ambientali (habitat dunali, prativo/pascolivi, forestali, acquatici, marini) e dei principali fattori di pressione e di minaccia agenti su di essi, utilizzando anche tutte le informazioni scaturite dai Piani di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (**SIC**).

Le principali indicazioni gestionali per le **dune**, per esempio, sono finalizzate, anche in considerazione del grande interesse di fruizione turistica per questi ambienti, a **rendere meno impattanti le attività umane** su questo habitat. Sono previste regolamentazioni degli accessi alle spiagge tramite camminamenti, indicazioni sull'utilizzo di particolari specie vegetali a scopo ornamentale o di ripristino ambientale di origine non alloctona e invasiva, norme sulle modalità di pulizia delle spiagge o sulle attività sportive e ricreative.

Gli **ambienti pascolivi** spesso coincidono con habitat di interesse europeo ed hanno delle caratteristiche seminaturali, in quanto possono continuare a esistere solo dove si mantiene la **presenza di bestiame al pascolo, entro determinati limiti di densità e frequenza**. Per questi ambienti, presenti soprattutto nelle porzioni interne, collinari e montane, della nostra regione, le Misure di conservazione prevedono l'obbligo da parte delle amministrazioni competenti di redigere un **Piano di Pascolamento** per individuare il carico stagionale, le modalità di utilizzo delle superfici e il relativo calendario,

per **salvaguardare la produttività dei pascoli e limitare l'erosione del suolo ed il danneggiamento di specie vegetali nonché il disturbo alle specie animali più sensibili**.

Tra gli interventi previsti vi sono il recupero delle attività e delle infrastrutture che consentano il presidio del territorio, la ricostituzione di muretti a secco, dei fontanili, degli stazzi e l'allevamento di razze autoctone adattate alle caratteristiche territoriali e alimentari del pascolo.

Gli **habitat forestali** tutelati riguardano soprattutto le faggete, i castagneti, i querceti con Farnia e quelli con Farnetto, che costituendo spesso ampie superfici boscate, di proprietà pubblica o privata, sono oggetto di interventi selvicolturali con finalità economiche. Per la loro tutela le Misure di conservazione prevedono generalmente, per i cedui, un **allungamento del turno minimo, il rilascio di un numero maggiore di matricine e di alberi senescenti e ad invecchiamento indefinito**.

Per gli **habitat ripari ed acquatici** è prevista una particolare attenzione alla **conservazione delle rive e della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa**, nonché degli attuali regimi e portate, vietando in alcuni casi ulteriori captazioni.

Per tutelare gli **ambienti marini** si prevedono il **divieto di ancoraggio** su habitat di Posidonia, coralligeno e fondali sabbiosi e la **regolamentazione** della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea e del flusso turistico. Sono previste anche **azioni di sensibilizzazione** e formazione sull'importanza di tali ambienti, rivolte ai principali fruitori.